



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

**DIREZIONE COMUNICAZIONE E IMMAGINE
UFFICIO STAMPA**

236/11

Roma, 20.11.2011

Tagli ai costi della politica, politiche per il lavoro, turismo e innovazione: le richieste prioritarie al nuovo Governo. Infrastrutture: no al ponte sullo Stretto, sì al rafforzamento della rete stradale e autostradale

LA CRISI E IL MEZZOGIORNO: L'80% DELLE IMPRESE SOFFRE, MA LA META' HA ANCORA FIDUCIA NEL FUTURO

Nonostante più dell'80% delle imprese del Mezzogiorno abbia subito i contraccolpi della nuova crisi, oltre la metà (54%) continua a nutrire fiducia nella propria capacità di superare le attuali difficoltà; tra le principali conseguenze dell'attuale fase economica, le imprese segnalano, in particolare, il calo delle vendite (fenomeno avvertito da quasi i 3/4 delle imprese e che trova riscontro anche nella contrazione dei ricavi nel corso del 2011 per il 60% delle imprese), l'aumento dei prezzi praticati dai fornitori (38,5%) e l'aumento dei ritardi dei pagamenti.

Richieste al Governo

Secondo le imprese del Mezzogiorno il nuovo Governo dovrebbe intervenire con urgenza sulla riduzione dei costi della politica, sull'utilizzo dei fondi europei per il Sud e sulle cessioni del patrimonio pubblico. Le politiche per il lavoro (per l'82% delle imprese), un più agevole accesso al credito (53,2%), una maggiore efficienza dei trasporti (49,3%), politiche per il turismo (48,2%) e per l'innovazione (46,8%) sono ritenuti gli interventi strutturali prioritari per la crescita.

Infrastrutture

Tra le infrastrutture che servono di più al Mezzogiorno, il Ponte sullo Stretto è l'ultima delle priorità (6,2%), mentre la prima è il rafforzamento della rete stradale e autostradale (il 51,4%).

Innovazione

Con la crisi, l'81,7% delle imprese ha rinunciato a forme di innovazione e una quota simile non lo farà nemmeno nel biennio 2012-2013.

Fisco e Criminalità

Resta indispensabile il contrasto ai fattori che limitano la competitività delle Pmi - uno su tutti il peso della pressione fiscale, indicato dal 51% del campione - così come l'impegno contro la criminalità, la contraffazione (in aumento per un'impresa su due) e l'abusivismo, fenomeni che rappresentano una vera e propria tassa (il 40,9% delle imprese del Sud impiega oltre il 2% dei ricavi per proteggersi da furti, rapine ed estorsioni).

Insomma, la crisi sta avendo un impatto profondo ed esteso sulle imprese del Sud Italia che, pur mantenendo i "nervi saldi", sollecitano alla politica e al nuovo Governo misure urgenti per rimettere in moto l'economia e risolvere alla radice i nodi della crescita del nostro paese che penalizzano fortemente le imprese del commercio, del turismo e dei servizi.

Questi, in sintesi, i principali risultati che emergono da un'indagine sulla crisi e le richieste delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno realizzata da Confcommercio in collaborazione con Format Ricerche di Mercato che sarà al centro degli Stati Generali della Confederazione che si svolgeranno martedì prossimo a Napoli, alle ore 10.30, presso la Camera di Commercio.

Questo documento è presente sul sito di Confcommercio all'indirizzo
<http://www.confcommercio.it/home/SALA-STAMP/Comunicati/index.htm>

00153 Roma - Piazza G.G.Belli 2, telefono 06.5866228/299 fax 06.5812880, e-mail: stampa@confcommercio.it

L'impatto della crisi sulle Pmi del mezzogiorno

Le imprese del Mezzogiorno che ritengono essere state colpite dalla crisi attuale sono l'81,1%. Le principali difficoltà che queste imprese stanno incontrando sono la diminuzione delle vendite, l'aumento dei prezzi praticati dai fornitori, l'aumento dei ritardi dei pagamenti.

Quali difficoltà sta incontrando sul mercato?



Le imprese più colpite dalla crisi sono risultate le microimprese (1-9 addetti) che risiedono nelle regioni della Campania, della Puglia e della Sicilia.

Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Gli interventi strutturali per la crescita

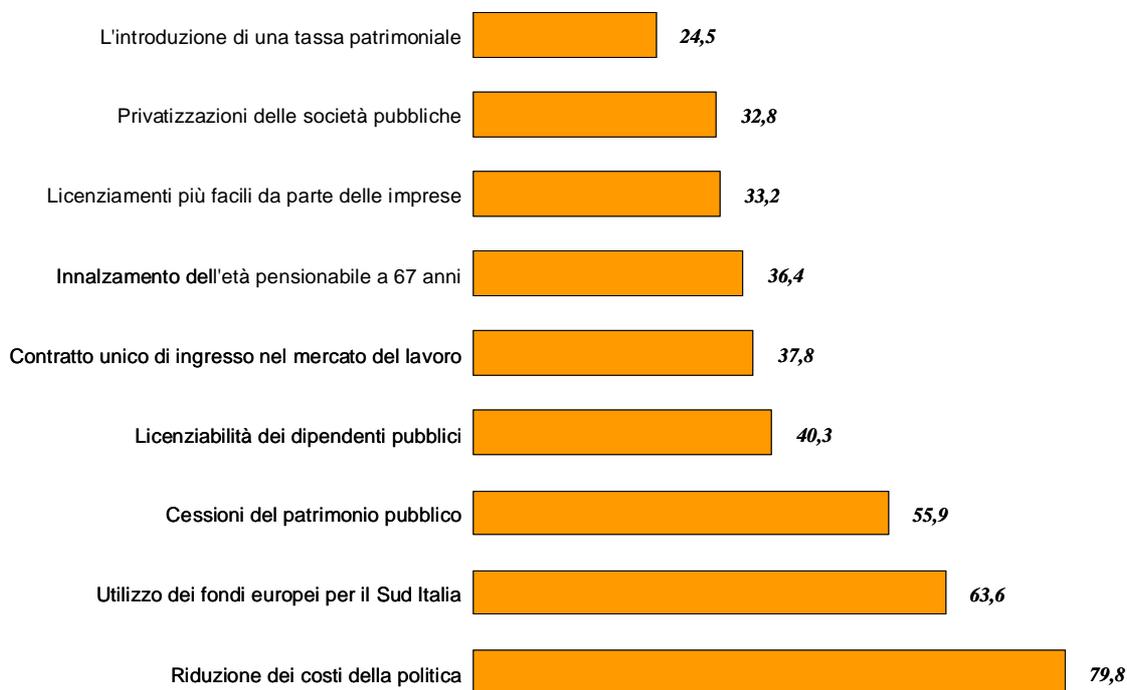
I principali interventi strutturali per la crescita dovrebbero riguardare le politiche per il lavoro (81,8%), per l'accesso al credito (53,2%), per l'efficienza dei trasporti (49,3%), per il turismo (48,2%), per l'innovazione (46,8%), per la giustizia civile (40,4%).



Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Le azioni da realizzare subito

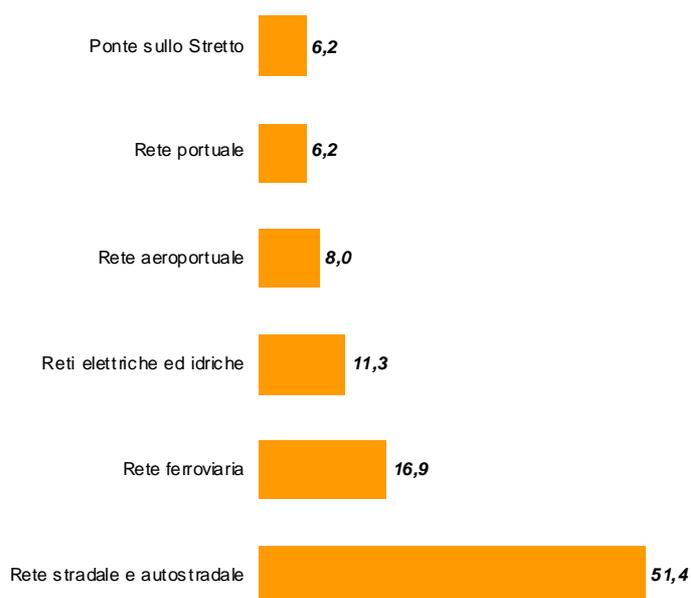
Gli interventi prioritari del nuovo Governo per fronteggiare la crisi dovrebbero essere secondo le PMI: la riduzione dei costi della politica, il pieno utilizzo dei fondi europei, le cessioni del patrimonio pubblico, la licenziabilità/mobilità dei dipendenti pubblici, il contratto unico di ingresso nel mercato del lavoro.



Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Interventi infrastrutturali prioritari

Le priorità per quanto concerne le infrastrutture che servono al Mezzogiorno sono costituite in primo luogo dalla rete stradale e autostradale (51,4%), dalla rete ferroviaria (16,9%) e dalle reti elettriche e idriche (11,3%).



Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Ostacoli alla competitività delle imprese

I fattori che più di altri ostacolano la competitività delle Pmi nel Mezzogiorno sono risultati il peso della pressione fiscale (51%), le difficoltà di accesso al credito (45,1%), il costo degli adempimenti amministrativi (41,2%), i ritardi nei pagamenti da parte dei clienti (39,2%).

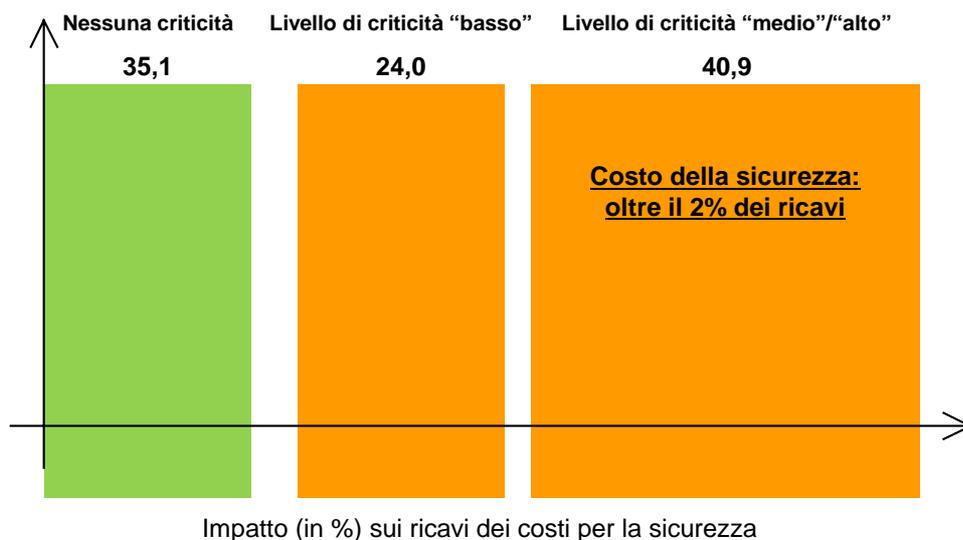


Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Le contromisure adottate contro la criminalità

Il 40,9% delle Pmi del Mezzogiorno impiega oltre il 2% dei ricavi per proteggersi dai rischi di furti, rapine ed estorsioni. Di fatto soltanto il 35,1% delle Pmi non paga quella che potrebbe essere definita la "tassa della criminalità" sulle imprese.

Quanto hanno inciso in percentuale sui ricavi della sua impresa, le iniziative assunte per proteggersi dai rischi di furti, rapine, estorsioni?



Fonte: Indagine Confcommercio-Format, novembre 2011

Nota metodologica: l'indagine è stata effettuata su un campione rappresentativo dell'universo delle imprese del Mezzogiorno dei settori manifatturiero, costruzioni, commercio, turismo, servizi. L'indagine è stata effettuata dall'Istituto di ricerca Format Srl, tramite interviste telefoniche (sistema CATI) il 15 e il 16 novembre 2011.